

UN MODO SEMPLICE PER NON PERDERE NEMMENO UN NUMERO DEI NOSTRI LIBRI DVD E CD

UNISTORE

Puoi acquistare le nostre iniziative chiamando allo 02-66505065 lun-ven. 9-14 o collegandoti al sito internet www.unita.it/store

UN MODO SEMPLICE PER NON PERDERE NEMMENO UN NUMERO DEI NOSTRI LIBRI DVD E CD

UNISTORE

Puoi acquistare le nostre iniziative chiamando allo 02-66505065 lun-ven. 9-14 o collegandoti al sito internet www.unita.it/store

Nervosismo

«Adesso il nervosismo di Collina mi allarma» ha detto Matarrese dopo l'assemblea della B «Dovesse lasciare a giugno? Troppo facile In tempi non sospetti avevo detto che non poteva fare miracoli e che sarebbe finito sotto accusa: se non cambia cultura non si risolve nulla» ha concluso il numero uno della Lega



Volley 18,00 Sky Sport 2



Calcio 20,30 Sky Sport 1

- IN TV 12,45 Eurosport2 Tennis, Wta Dubai 13,00 Italia 1 Studio sport 14,00 Eurosport Salto con gli sci, CdM 15,45 Eurosport Sci di fondo, CdM 18,00 Skysport2 Volley, Cuneo-Padova 18,10 Raidue Sport sera 20,00 Raitre Notiziario sportivo 20,30 Skysport2 Volley, Roma-Piacenza 20,45 Skys.extra Basket, Siena-Panathin. 22,30 Sky.calcio Calcio, Barcellona-Valencia 23,05 Italia 1 Controcampo ult.minuto 23,25 Raidue Speciale campionato 00,55 Italia 1 Studio sport 01,20 Raidue Reparto corse

Juve-Toro è pareggio Mole-Sereni

Senza reti ma con gioco Monumentale il portiere

di Massimo De Marzi / Torino

IN BIANCO Tanto atteso dalla città, il derby di Torino numero 174 si chiude senza gol e con poche emozioni: un gol annullato a Palladino per la Juve, una traversa di Rosina per i colori granata, che hanno avuto sugli scudi Sereni, autore di almeno tre parate

decisive. Poco calcio e tanti calci, con Pavel Nedved che ne ha fatto le spese nel recupero, espulso dopo uno spigoloso duello con Comotto durato tutta la gara. Grande spettacolo nelle due curve al momento dell'ingresso in campo delle squadre. La Scirea, tempio del tifo bianconero, presenta un lungo striscione che recita «Da sempre nel cielo di Torino brilla solo il potere juventino», con tanti scudetti con il numero 29 stampato, mentre la Maratona risponde con un «Torino è stata e resterà granata», con un enorme toro che troneggia. Novità da entrambe le parti, rispetto alle formazioni annunciate: Ranieri si affida a Palladino, mentre Novellino schiera Recoba e lascia fuori Rosina. Il primo brivido è proprio di Recoba, che si invola in contropiede ma perde l'attimo fuggente, si allarga troppo e alla fine sbaglia il passaggio verso Stellone. Scintille tra Comotto e Nedved, mentre al 12' Del Piero calcia alta una

punizione da posizione interessante. La partita è molto tattica, con le due squadre che sembrano preoccupate più di non concedere le ripartenze avversarie che di cercare il gol con convinzione. Al 24' duro scontro a tre in area tra Sereni, Iaquineta e Natali: ne fa le spese il difensore granata, costretto a uscire in barella, al suo posto Dellafiore. Pochi istanti dopo prima vera occasione della partita, con un calcio di punizione di Del Piero che trova all'appuntamento la testa di Iaquineta, sventa Sereni con un gran colpo di reni. In avvio di ripresa Novellino perde anche Di-ana e decide di affidarsi al folletto Rosina, mentre Stellone rientra con un vistoso turbante, dopo essere rimasto alcuni minuti a bordo campo a farsi medicare a seguito di uno scontro con Chiellini. Al 7' bella azione in velocità della Juventus, con Sereni che deve sfoderare una grande parata su Del Piero. Sembra il prologo a un secondo tempo più vivace, ma poi si ricomincia con i ritmi bassi e pochissime occasioni. Al quarto d'ora la Juve trova anche il gol con Palladino, annullata per la posizione di fuorigioco dell'attaccante bianconero. Il Toro torna a farsi vivo con Recoba in contropiede, poi con



Alex Del Piero contrastato da Paolo Zanetti e Vincenzo Grella Foto di Gianluigi Arcaini/Ansa

Matarazzi l'«iraniano» In panchina a Teheran

Dopo Fabio Capello e Giovanni Trapattoni, il calcio italiano è sul punto di esportare un nuovo allenatore. Beppe Matarazzi è vicino alla firma con la federazione iraniana. Allenerà la nazionale del turbolento paese asiatico, obiettivo Sudafrica 2010. «Mi sono detto dal primo momento entusiasta» ha detto il 61enne allenatore sardo, annunciando di essere in procinto di firmare il contratto. Matarazzi ha già assaggiato il calcio estero. Ha infatti allenato nel 2002 il Tian-Jin Pechino, nel campionato nazionale cinese. Calcio italiano che esporta ancora materia grigia all'estero. E Matarazzi, padre e pigmalione ad inizio carriera del figlio Marco, sarà il primo allenatore italiano su una panchina asiatica.

Una carriera in provincia, molte squadre allenate, risultati altalenanti e dimissioni fresche di un paio di mesi dalla panchina del Bari.

In Puglia le migliori stagioni di Matarazzi, una A conquistata nel 1994 e una salvezza nella massima serie con la coppia Toveri-Protti. Nel '95 fu esonerato da Vincenzo Matarrese a metà della stagione più incredibile della storia dei «galletti», con Protti capocannoniere e la retrocessione in B dopo un campionato in rincorsa continua, con figuracce storiche come il 7-1 di Cremona. Matarazzi, che ha anche allenato tra le altre Pisa, Lazio, Padova, Piacenza, Brescia e Cagliari, tornò lo scorso anno a Bari, ripescato da Matarrese (faceva l'opinionista al Processo di Biscardi, si occupava del moviolone) e riuscì nell'impresa di salvare una squadra allo sbando. Malissimo invece nell'ultima stagione, interrotta da dicembre dalle dimissioni dopo l'umiliante 0-4 interno con il Lecce.

E ora l'avventura iraniana. «Ho già fatto esperienza all'estero, mi piacerebbe continuare ad imparare». Da Matarrese ad Ahmadnejad. Peccato che la panchina iraniana non sia molto «apprezzata»: nei giorni scorsi l'ex ct spagnolo Javier Clemente aveva declinato senza troppi rimpianti l'offerta della federazione persiana.

Serie A in campo (20,30) Derby Fiorentina-Livorno

- Atalanta-Sampdoria Catania-Milan Fiorentina-Livorno Genoa-Napoli Inter-Roma Lazio-Reggina Palermo-Empoli Parma-Udinese Siena-Cagliari

CLASSIFICA: Inter 60, Roma 51, Juventus 48, Milan e Fiorentina 41, Udinese 36, Sampdoria 35, Genoa 32, Palermo e Atalanta 31, Napoli 30, Torino 30, Lazio 26, Empoli 25, Catania e Livorno 23, Siena e Parma 22, Reggina 21, Cagliari 18

*Una partita in più



Della Fiore e Palladino Foto Ansa

un tiro dalla distanza di Paolo Zanetti chiama Buffon alla prima vera parata, ma al 22' è Sereni a ergersi a protagonista sulla sventata di Del Piero su punizione. Sei minuti più tardi, però, soltanto la traversa salva la Juve sulla morbida palombella di Rosina che aveva lasciato di sale Buffon. Gli ultimi tentativi di Ne-

dved, Camoranesi (ottimo ancora Sereni) e Del Piero non producono il risultato che Ranieri si augurava, con Nedved che perde le staffe nel recupero, rimediando il rosso per aver tirato i capelli a Comotto. Alla fine il pareggio accontenta soprattutto Novellino e il Toro, applaudito dalla sua curva come se avesse vinto.

IL CORSIVO

Sommersi e salvati del pallone

Nel calcio l'insania è come una porta girevole: gente che va e gente che viene. Rimane comunque qualcuno a sorvegliare la postazione. E non si creda che le «cose da pazzi» accadano soltanto in Italia: dove da qualche mese si parla immanzitutto di arbitri, poi di giacchette nere, successivamente di fischiotti, e infine (ma molto infine) di calcio. Altre succedono cose ben più scellerate. In Australia, per esempio: dove Andre Gumprecht, centrocampista tedesco del Central Coast Mariners (i quali avevano appena perso la finale del campionato contro i Newcastle Jets), ha pensato bene di presentarsi alla festa di fine stagione della propria squadra travestito da Adolf Hitler. Forse pensava che l'annata appena messa alle spalle avesse per lui un tono epico alla «Mein Kampf». Di sicuro, adesso dovrà andarlo a spiegare per benino ai dirigenti della federazione australiana (FFA); il cui presidente Ben Buckley, sollecitato dalla comunità ebraica australiana, ha già aperto un'inchiesta. Per Gumprecht si annunciano tempi duri. Forse voleva soltanto far ridere. Ma allora faceva meglio a travestirsi da Borghezo. Dal nostro paese arriva invece una notizia di sanità mentale recuperata. A Castellabate, nel Cilento, un gruppo di genitori ha deciso di ritirare i propri figli dalla squadra juniores del Santa Maria, seconda in classifica nel proprio girone. Motivo della decisione, gli incidenti avvenuti il 18 febbraio a Padula (Salerno) al termine di una partita terminata 3-3. In quell'occasione, una cinquantina di emergenti hanno invaso il campo provocando una rissa. Nella mischia sono spariti portafogli e telefoni cellulari. L'accaduto è stato punito dalla federazione con una multa da 150 euro a carico della società ospitante. Una beffa troppo grande per i genitori dei ragazzi del Santa Maria, che si aggiunge al trauma subito dai loro figli. Dunque è arrivata la decisione di ritirare i ragazzi. E è già una notizia che per una volta, nel calcio, siano i genitori a dare il buon esempio. Tutto il contrario di quanto avvenne l'anno scorso su un campo toscano; quando i ragazzi di una squadra giovanile, esasperati dalle tensioni create dai loro padri e dalle loro madri, chiesero loro di non farsi più vedere al campo da gioco.

Pippo Russo

BIG-MATCH A San Siro l'incontro che vale la stagione. Nerazzurri in difficoltà per infortuni e polemiche. Spalletti: la partita della verità Inter-Roma, serata da scudetto. Mancini: ci basta un punto

di Alessandro Ferrucci / Roma

È un po' come il Partito Democratico: anche la Roma è in rimonta in un «campionato», pare, già stravinto. Invece, non è così. È bastato un bel pareggio sul campo di Marassi per mettere a nudo il periodo di scarsa forma che sta vivendo l'undici di Mancini. I segnali erano arrivati, forti, già nelle precedenti partite: a parte la debacle di Liverpool, in campionato i match con Catania, Empoli e Udinese avevano evidenziato un'involutione fisica e tattica preoccupante «salvata» solo da alcune giocate individuali e da errori arbitrali. Che hanno alzato le ben note polemiche sugli

arbitri. Comunque, a parte i «fischietti», all'interno della truppa nerazzurra pare si sia introdotto il germe tipico dei tennisti quando devono mettere a segno l'ultimo «15»: il famoso «braccino». Sta di fatto che oltre la lunga serie di infortuni, da Samuel a Cordoba, da Cesar a Ibrahimovic, ora c'è anche la polemica di alcuni «senatori» scontenti di essere messi da parte: Vieira in primis. Per questo, Mancini, dà un segnale chiaro e forte al suo gruppo che stasera affronta la Roma a San Siro per cercare di chiudere il discorso scudetto: «Giocheremo per vincere anche se il pari po-

trebbe andarci bene». Con nove punti di vantaggio, e solo 14 giornate ancora da disputare (per un totale di 42 punti in palio), il suo ragionamento non fa una piega. Con un unico dubbio, se cioè sia giusto e opportuno installare in una squadra abituata a dominare come l'Inter l'idea che, a volte, è giusto accontentarsi. Esattamente l'opposto di Spalletti. Anche perché il giallorosso arriva a San Siro con l'aria un po' sfrontata di chi sa di non avere nulla da perdere: «La partita contro l'Inter si può anche definire come il match della verità, perché se dovessimo batterli ci confermeremo la squadra che gli ha creato più fastidi in questi due anni e ri-

durremmo il distacco per poterli fare la guerra in campionato». E le truppe sono quasi al completo: a parte Panucci infortunato e Cicinho squalificato, sia Juan che Mancini sono partiti per Milano e l'unico punto interrogativo è se sia giusto rischiarli con, alle porte, la gara di Champions contro il Real Madrid. Non solo, a dare coraggio ci sono anche gli ultimi segnali dati da Francesco Totti sia contro la Fiorentina che in allenamento: «Sta meglio e le grandi partite come questa sono un ulteriore stimolo. Sta battendo tutti i record ma ogni tanto servono motivazioni forti con un match di questo livello». Parola ai giocatori...

I precedenti: undici sfide nelle ultime tre stagioni

- 5-3-06 Roma-Inter 1-1 3-5-06 Roma-Inter 1-1 C. Ita 11-5-06 Inter-Roma 3-1 C. Ita 26-8-06 Inter-Roma 4-3

- Supercoppa 20-9-06 Roma-Inter 0-1 18-4-07 Inter-Roma 1-3 9-5-07 Roma-Inter 6-2 C. Ita 17-5-07 Inter-Roma 2-1 C. Ita 19-8-07 Inter-Roma 0-1

- Supercoppa 29-9-07 Roma-Inter 1-4

ESTRAZIONE DEL LOTTO Martedì 26 febbraio

Table with 5 columns: NAZIONALE, BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA and 5 columns of numbers.

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

Table with 4 columns: 2, 11, 40, 60, 73, 82, 74, 50 and Montepremi 2.834.176,25. Includes rows for Jackpot, 5+1, 5 points, 4 points, 3 points.